

undefined

In Italia tasso di occupazione record dal 2004 In calo però per le donne (solo al 52,1%)

Mercato del lavoro

Campanello d'allarme anche per i giovani: peggio di noi solo Grecia e Spagna

Claudio Tucci

Per il sesto mese di fila (da novembre 2022) l'occupazione mostra il segno più: a maggio, rispetto ad aprile, il numero di coloro che lavorano è cresciuto di 21mila unità, portando il totale degli occupati alla quota record di 23.471.000 unità, e il tasso di occupazione al 61,2%, il più alto dal 2004. Migliora il tasso di disoccupazione che è sceso al 7,6%, un valore (se prendiamo con le molle il 7,5% di aprile 2020, in piena emergenza Covid) ai minimi da maggio 2009. A livello internazionale (area Euro) la quota di coloro che sono senza un impiego è stabile al 6,5 per cento.

La fotografia sul mercato del lavoro italiano scattata ieri dall'Istat, dati provvisori riferiti a maggio, ha confermato segnali positivi, ma non senza qualche ombra. L'occupazione infatti è cresciuta solo tra gli uomini. Le donne fanno -27mila occupate a livello congiunturale, e il tasso di occupazione femminile si è contratto al 52,1%, ben 18,2 punti in meno del tasso di occupazione maschile che invece è salito al 70,3%. Anche per i giovani è suonato qualche campanello d'allarme: sotto i 25 anni l'occupazione è scesa di 12mila unità e il tasso di disoccupazione degli under 25 è risalito al 21,7%.

A livello internazionale restiamo



Fanalino di coda.

Il tasso di disoccupazione sotto i 25 anni è risalito al 21,7%

agli ultimi posti, peggio di noi solo Grecia, 24%, e Spagna, 28,4% di disoccupazione giovanile, e siamo, soprattutto, ancor più lontani dai primi della classe, la Germania, stabile al 6,1% di quota di under 25 in cerca di un impiego, grazie anche al sistema di formazione duale che da noi è stato smontato dai precedenti governi Conte, e ora



Gli occupati in più nel mese di maggio (21mila) su aprile sono quasi tutti lavoratori autonomi

si sta tentando di rilanciare. Se guardiamo poi ai 21mila occupati in più a maggio sono quasi tutti lavoratori autonomi (+24mila sul mese). I lavoratori con contratto a termine sono scesi di 4mila unità, quelli stabili saliti di mille.

A livello tendenziale i numeri sono comunque positivi. Sull'anno l'occupazione è cresciuta di 383mila unità, sia tra gli uomini (+245mila) sia tra le donne (+138mila). Ci sono 98mila disoccupati in meno, e anche 351mila inattivi in meno, tra cui molti scoraggiati. I 383mila occupati in più sono tutti lavoratori permanenti, vale a dire a tempo indeterminato, cresciuti, sull'anno, di 451mila unità (grazie anche alle molte trasformazioni di rapporti temporanei), a fronte di -150mila lavoratori a termine e +82mila lavoratori indipendenti. L'occupazione è cresciuta in tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. Ma il tasso di occupazione, che nel complesso è salito

di 1,1 punti, è in crescita anche per i 35-49enni (+0,3 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione totale.

Anche se ci limitiamo ad esaminare il trimestre i dati sono positivi. Confrontando marzo-maggio 2023 con il trimestre precedente, cioè dicembre 2022-febbraio 2023, l'Istat ha registrato un aumento degli occupati (+0,5%, pari a +120mila unità). La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si è associata alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,6%, pari a -33mila unità) e degli inattivi (-0,6%, pari a -74mila unità).

«Anche in maggio il mercato del lavoro ha contribuito più che positivamente alla costruzione del profilo di crescita dell'economia italiana nel secondo trimestre dell'anno in corso - ha commentato l'ufficio studi di Confcommercio -. A fronte delle difficoltà dei comparti manifatturieri, il settore dei servizi si conferma trainante per produzione e occupazione». Per la maggioranza i dati Istat «confermano la bontà delle politiche del governo», ha dichiarato il presidente dei senatori di Fratelli d'Italia, Lucio Malan. Più cauto il sindacato: «Bene il basso tasso di disoccupazione - ha chiosato il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra -. Ma nell'ultimo mese il ritmo di crescita dell'occupazione si è ridotto ed è arrivato anche un dato in negativo per i giovani tra 15 e 24 anni e le donne. Si tratta di due segmenti per i quali non ci si può affidare agli andamenti del mercato, occorre invece indirizzare le loro politiche specifiche, per consentire di cogliere le opportunità della ripresa in corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA